Conto Corr. colla Posta ANNO IV - CAMOGLI, Giugno 1917 N. 6

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

BOLLETTINO MENSILE
DEL SUO SANTUARIO
:: :: :: in CAMOGLI
... ... (LIGURIA)

« In occasione della nostra prima visita « al Santurio di N. S. del Boschetto, be- « nediciamo al **Bollettino,** che si pub- « blica per la diffusione della divozione « verso Maria SS. venerata in questo « Santuario, ed a quanti sono di detto « periodico collaboratori e lettori

« Camogli 10 Luglio 1916

† Lodovico, Arcivescovo »

Direzione e Amministrazione:

:: Presso il M. R. Rettore del Santuario ::

CAMOGLI *(Genova).*

N. 6 – Anno 4. CAMOGLI Giugno 1917

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

BOLLETTINO MENSILE DEL SUO SANTUARIO
IN CAMOGLI (Liguria)

Direzione ed Amministrazione: Presso il M. R. Rettore del Santuario
CAMOGLI (Genova)

Antichi documenti riguardanti il Santuario

1611. 17 Agosto. - *L'arciprete di Camogli cede per L. 1000, moneta di Genova ai PP. Serviti di Genova, la cappella di N. S. del Boschetto.*

(Continuazione vedi Num. prec.)

Constituens eosdem dominos priorem et fratres, praesente me notario, dominos et patronos irrevocabiles in perpetuum quoad praedictam capellam cum accessibus juribusque et pertinentiis tantum ut in rem et causam propriam ponensque eos in locum et jus suum universum salvis semper praemissis et infrascriptis. Versa vice dicti Rev. Domini Prior et fratres praedicti monasterii Sanctae Mariae Servorum Genuae convocati et capitulariter congregati in loco infrascripto sono campanulae ut moris est pro infrascriptis specialiter peragendis et qui sunt omnes Rev. fratres dicti monasterii vocem habentes in capitulo totumque et integrum capitulum facientes et representantes attentis praemissis et infrascriptis sponte et omni meliori modo etc. promiserunt et promittunt dicto Rev. Ioanni archipresbitero praesenti et acceptanti, me notario ad cautelum etiam stipulante, dare et solvere libras mille monetae Genuae in altero ex Cartulariis numeratis perill. officii sancti Georgii Genuae tradendas in ratione et credito R.di archipresbiteri prae-

Costituendo i medesimi signori priore e frati, presente me notaro, proprietari e padroni irrevocabili in perpetuo circa la predetta cappella con gli accessori e diritti e pertinenze solamente come in cosa e causa propria e mettendoli nel pieno luogo e diritto suo salve sempre le cose premesse e infrascritte. Per contro i detti Rev. Signori Priore e frati del predetto monastero di S. Maria dei Servi di Genova, convocati e particolarmente adunati nel luogo infrascritto al suono della campanella come è uso per trattare particolarmente delle cose infrascritte, e cioè tutti i Rev. frati del detto monastero aventi voce in capitolo e facienti e rappresentanti tutto intiero il capitolo, considerate le cose premesse ed infrascritte spontaneamente e nel miglior modo ecc. promisero e promettono al detto Rev. Giovanni arciprete presente ed accettante, me notaro stipulante anche con cauzione, di dare e pagare mille lire della moneta di Genova da segnarsi in uno

dicti ecclesiae Sanctae Mariae de Camulio genuensis diocesis pro illis ex inde et quamprimum commode fieri poterit erogandis et convertendis in emptionem bonorum stabilium fructiferorum in territorio dicti loci Camulii aut circumstantiis seu montium non vacabilium almae urbis vel alterius tuti redditus perpetui arbitrio praefati Ill.mi et Rev.mi Domini Archiepiscopi vel eius vicarii generalis pro praedicta ecclesia parrocchiali sanctae Mariae de Camulio de quorum fructibus et proventibus quotannis in perpetuum responderi et solutio fieri debeat dicto Rev. Ioanni moderno et pro tempore existenti Archipresbitero eiusdem parrocchialis ecclesiae seu personae legitimae pro eadem ecclesia de quibus quidem libris mille possit et valeat dictus D. Archipresbiter cum consensu tamen D. Archiepiscopi seu eius vicarii generalis disponere illas quasvis pro solutione tamen praetii praedictorum bonorum stabilium seu locorum montium non vacabilium almae urbis aut aliorum tutorum reddituum perpetuorum pro praedicta ecclesia parrochiali ut praemittitur emendorum et non aliter nec alio modo et pro eis quitare, quae quidem librae millae ut supra tradendae eidem archipresbitero moderno et pro tempore existenti praedictae ecclesiae parrochialis cedere et servire debeant pro omni eo et toto quod et quantum dictus archipresbiter petere praetendere aut consequi potest et debet peteritque et debebit in futurum in praedicta Capella cum accessibus juribusque et pertinentiis suis praedictis etiam ratione oblationum elemosinarum et aliorum quorumcumque emolumentorum ex predicta Capella provenientium et quae pervenient in futurum in perpetuum ut supra.

dei cartolarii numerati dell'illustre ufficio di S. Giorgio di Genova a credito del Reverendo arciprete predetto della chiesa di S. Maria di Camogli della diocesi di Genova onde poi al più presto possibile siano erogati e convertiti nella compra di beni stabili fruttiferi nel territorio di Camogli o circonvicini oppure a reddito perpetuo nel Monte di Pietà dell'alma città o di altra secondo piacerà all'Illustrissimo e Rev.mo Signor Arcivescovo oppure al suo vicario generale a vantaggio di detta chiesa parrocchiale di Santa Maria di Camogli, i cui frutti redditi e proventi ogni anno in perpetuo si debbano corrispondere e pagare al detto R.do. Giovanni attuale arciprete della medesima chiesa parrocchiale e a quello pro tempore, ossia alla persona legittima messa a capo di detta chiesa, delle quali mille lire il detto signor Arciprete col consenso però del Signor Arcivescovo oppure del suo vicario possa ed abbia diritto di disporre di quella parte che voglia convertire nei redditi dei predetti beni stabili o di quelli del Monte di Pietà dell'alma città o d'altri redditi sicuri perpetui a favore di detta chiesa parrocchiale come si è detto e non altrimenti nè in altro modo e per esse possa fare quitanza, le quali lire mille invero da darsi come sopra al medesimo arciprete attuale e pro tempore esistente in detta chiesa parrocchiale debban servire per tutto quello e per quanto detto arciprete possa e debba domandare, pretendere e conseguire e potrà e dovrà in seguito, nella predetta Cappella con i suoi annessi, diritti e pertinenze predette anche in ragione delle oblazioni, elemosine e di qualunque emolumento proveniente dalla predetta Cappella e che perverranno in avvenire in perpetuo come sopra.

Una buona notizia

Da tempo e con ragione i nostri concittadini e i devoti della Vergine del Boschetto, specie coloro che concorsero con offerte ci domandavano: quando si metterà mano ai lavori d'ingrandimento? Molti avrebbero voluto vedere realizzata l'opera progettata. L'esperienza del passato li rendeva trepidanti. Noi però conoscendo la buona volontà della maggioranza dei membri della fabbriceria parrocchiale, amministratrice del Santuario, attendevamo con pazienza il responso favorevole circa il progetto tecnico che il Comitato aveva presentato fin del Gennaio del 1916. Si volle che il progetto compilato in tutte le sue particolarità dell'ottimo e compianto ingegnere cav, March. Camillo Galliano, membro della commissione diocesana di arte sacra, fosse riveduto ed approvato dall'egregio ingegnere nostro concittadino Sig. Edoardo Bozzo, della cui opera l'amministrazione è solita servirsi. L'egregio Sig. Bozzo occupatissimo nel Regio Esercito col grado di maggiore d'artiglieria, essendo segretario del Comitato Ligure di munizionamento, non potè prima fare un sopraluogo e riferire in merito. Tostochè questi fece la sua relazione in iscritto favorevole al progetto, l'egregio Sig. Luigi Mortola, presidente zelante della fabbriceria al quale sta tanto a cuore il Santuario, presentò all'approvazione dei suoi colleghi il detto progetto, che venne approvato all'unanimità dai presenti e cioè: il R.mo Mons, Arciprete, e signori Agostino Olivari, Davide Cav. Bozzo, Aste Domenico ,Bozzo Vittorio. Il che avveniva la Domenica 4 Giugno. Si stabiliva di incominciare i lavori appena le circostanze lo avrebbero permesso, non convenendo al presente essendo troppo alti i prezzi di mano d'opera e dei materiali e scarseggiando assai l'uno e l'altro, causa l'immane guerra.

Così pure venne deliberato nella medesima adunanza di solennizare con pompa magna il grande avvenimento dell' apparizione quattro volte secolare. Per questo onde prepararsi a dovere fu stabilito di celebrarlo un anno dopo la pace.

La gran data si avvicina un anno appena ci separa da essa, Oh! se la Vergine si degnasse di intercederci per quest'anno il gran dono desiderato! Con quale giubilo l'anno venturo canteremmo le lodi sue, con quale slancio non innalzeremmo l'inno di gratitudine a lei!

La buona notizia che anelavamo tanto di dare, l'abbiam resa con gran gioia palese. A questa gioia partecipano certamente i generosi che per i primi risposero all'appello del zelante Comitato e tutti coloro, e non sono pochi, che seguendone l'esempio, incoraggiarono il medesimo colle loro offerte onde mettere insieme la somma necessaria per incominciare i lavori.

Siamo certi che il loro esempio sarà seguito da quelli che ancora non concorsero e forse diffidavano. Noi, mentre ringraziamo vivamente anche a nome della fabbriceria i generosi offerenti, rivolgiamo caldo l'appello a tutti quanti i camogliesi, ricchi e poveri. Deve essere una gara generale. Tutti i devoti della Vergine, nessuno eccettuato, devono figurare nell'albo degli offerenti. Maria gradisce certamente il centesimo del povero come la somma del ricco. L'obolo anzi del povero ha più merito avanti a Dio. Deve essere un solenne plebiscito. Dob-

biam dire ai più tardi nepoti che nel secolo dell'incredulità Camogli fu ancora il popolo di Maria. Il Santuario dall'ameno poggio dominante la città, scomparso l'edificio che da tanti anni lo deturpa, bello e maestoso, dall'artistica e grandiosa facciata, deve dire ai nostri figli che Maria fu è e sarà sempre la nostra più tenera Madre, la nostra Protettrice potente.

Nel prossimo numero riprodurremo il disegno della facciata nonchè la pianta d'ingrandimento. In tal modo maggiore potrà essere la soddisfazione dei divoti dellaVergine.

RETTIFICA

Rev.do Sig. Rettore

Nel numero 4 del Bollettino del Boschetto, diretto dalla S. V. R.ma. venne stampata una poesia col titolo *La Vergine del Boschetto* e firmato in fondo da D. Giovanni Vittone.

Ora io dichiaro che detta poesia è mia ed è stata stampatain Febbraio nel periodico la Donna e la Famiglia col titolo: La Vergine del Santuario. Voglio sperare sia stato uno sbaglio del Proto, ad ogni modo a mia giusta soddisfazione voglio si sappia che detta poesia è mia e non del Sacerdote Giovanni Vittone.

Con ossequio mi dico

Albaro 1 Giugno 1917

Dev. Emilia Alberti,

SOTTOSCRIZIONE per l'ampliamento ed abbellimento del Santuario pel prossimo quarto centenario dell'Apparizione della Vergine in mezzo a noi e primo dalla solenne Incoronaz. della sua Taumaturga Immagine.

Somma precedente	L. 34131,71	Tenente Prosp. Filippo Schiaffino (4. off.)	» 50 —
N. N.	» 10 —	D. G. (8 off.)	» 5 —
Mortola Teresa	» 50 —	A. S. P. (da Genova)	» 50 —
Giov. e Ninetta Bertolotto (2. off).	» 50 —	S. G. S. (5 off.)	» 10 —
A. G. (da Brooklyn)	» 6,80	Annunziata Fresco	» 25 —
Bianca Pallavicini in Bonti (Brooklyn) (3 off.)	» 34 —	Mortola Elisa vedova Oneto (2 off.) * da Callao - Lima	» 192
A. Schiaffino (da Genova)	» 20 —	Pietro Luxardo (2. off.)	» 5—
Schiaffino Fortunato (1. off.)	» 25 —	Oneto Francesco, riconoscente	» 25 —
Massa Antonio, riconoscente	» 25 —	Ricavo dell'oro regalato dalla Signora Bertolotto Chiara in Brigneti	» 44,75
Figari Edoardo (3 off.)	» 50 —	S. C. (3 off.)	» 5 —
Congregazione di S. Luigi (2 off.)	» 20 —		
Suor Amedea, Sup. Asilo Inf.	» 5 —	Totale	L. 34839,26

(*) La 1. off. in L. 150 fu mandata nel dicembre del 1915 e saltata dal proto nella stampa di quel numero. Mentre chiediamo scusa alla signora Elisa e sorella Adele, la ringraziamo vivamente della vistosa offerta.

SOTTOSCRIZIONE dei fanciulli camogliesi che si mettono sotto la speciale protezione di Maria.

Somma precedente	L. 548,40	Pirchi Giovanni	» 1 —
Vago Luigino	» 1 —	Pirchi Maria	» 1 —
Benti Chery (da Brooklyn)	» 6,80	Pirchi Gio. Batt.	» 1 —
A. O.	» 4 —		
Mario Montagna (2. off.)	» 5 —	Totale	L. 568,20

Offerte pel Bollettino

Sorelle Maggiolo	» 7 —	Razzeto Metilde	» 2 —
Maggiolo Angela	» 1 —	R.do. Francesco Ansaldo	» 2 —
Linda Molfino	» 1 —	Linda Olivari in Vaccari	» 2 —
Molfino Dionisia	» 2 —	Antola Rosa	» 2 —
Sorelle Olcese	» 2 —	Ogno Maria	» 1 —
R.do. Prospero Schiaffino	» 2 —	Maggio Luigia vedova Noceti	» 1,50
Nicolini Maria	» 1,90	Molfino Nicolò (da Valparaiso)	» 2 —
S. A.	» 0,70	Siffredi Emmanuele	» 2 —
N. N.	» 1.00	Erminia Peirano	» 2 —
Luigia N.	» 1 —	Dellepiane Luigina	» 2 —
Dapelo Benedetta	» 5 —	Lanzaretti Teresa	» 1 —
Giuseppina Barone - Martina	» 2 —	Grano Prospero	» 2 —
Ettore Pessani	» 2 —	Bertolotto Giuseppe	» 10—
Ninetta Bertolotto	» 2,50	Cermelli Emilia in Mortola	» 5 —
N. N	» 2 —	Peragallo Francesca	» 1,50
Adelaide Gazzale (da Brooklyn)	» 6,80	Fratelli Pirchi.	» 0,50
Simonetti Angelina	» 2 —	Luxardo Pietro	» 5 —
Lavarello Prospero	» 2 —	Maria Magnasco di Gio. Batta.	» 1 —
Massa Antonio	» 2 —	Simonetti Prospero	» 1 —
Catterina Repetto ved. Cevasco	» 1,00		

CRONACA DEL SANTUARIO

IL MESE DI MARIA. — Tra le pratiche religiose che si svolgono nel ciclo dell'anno al Santuario, è sempre questa la più simpatica tra i camogliesi divoti di Maria. Sentono in particolar modo in questo mese di esserne i figli prediletti. E fra loro è un gareggiare nell'adornare il suo altare di belli, svariati ed olezzanti fiori e soprattuto di correre alla mensa eucaristica ai piè della Vergine per comprovare coi fatti che l'amore loro alla celeste Madre è sincero e profondo, non desiderando altro essa che la vita d'unione col suo Divin Figlio. A parecchie migliaia ascesero le sante comunioni.

Il M.R. Padre Anselmo dei Minori Francescani, guardiano del convento di Recco, con zelo e maestria seppe attirare ogni sera al

Santuario un numero consolante di divoti che crebbe ogni giorno più, tanto che in ultimo la gente non capiva in chiesa.

Nell'ultima Domenica aveva luogo la Comunione generale fatta dal nostro R.mo Mons. Arciprete che rivolse ai presenti un caldo fervorino e durante la quale un nucleo di pie persone eseguirono bellamente cantici divoti di circostanza. Assai bella fu l'Ave Maria eseguita durante la messa e loro insegnata dall'egregio signor Rocco Gavino, cui sta a cuore tanto i sacri cantici e il decoro delle funzioni del santuario.

Al domani, sempre numerosa, fu ripetuta in suffragio dei nostri defunti e celebrò il M.R. Padre Predicatore, il quale alla comunione rivolse pure toccanti parole.

Imponente fu la funzione di chiusa la quale ebbe luogo il 31 Maggio. Al mattino fu nuovamente fatta una comunione generale assai numerosa per i nostri combattenti affinchè la SS. Vergine ce li conduca a casa tutti presto e vittoriosi. Celebrava il sullodato M. R. Padre Anselmo il quale aveva toccanti parole per quei devoti che compivano quell'atto generoso. Alla sera egli compartiva la benedizione papale a un numero straordinario di persone le quali avevano occupato i più reconditi anditi del Santuario, persino il corridoio dell'antico convento che mette all'ingresso del pulpito.

Il coro, il presbiterio e l'orchestra rigurgitava di uomini e di un buon numero di giovani studenti. Quella folla era veramente imponente e se la chiesa fosse stata il doppio di grandezza, ed anche più, sarebbe stata pur zeppa. E da tutti si diceva: speriamo che presto potremo avere la tanto sospirata soddisfazione di vedere un maggior numero di persone capire in chiesa in queste solenni circostanze. Dopo il canto solenne del *Te Deum* il R.mo. Mons. Pietro Riva, nostro Arciprete, assistito dal M. R. Rettore del Santuario e dagli altri sacerdoti addetti al medesimo, impartiva la benedizione col SS.mo, ponendo così termine alla bella pia pratica del mese mariano.

IL VESCOVO DI FLAVIOPOLI AL SANTUARIO. — Il 20 Maggio Mons. Bernardo Pizzorno, ospite del benemerito Cav. Davide Bozzo, insigne benefattore del Santuario, si recava a prendere parte alla funzione del mese mariano e si degnava impartire la trina benedizione col SS.mo, rimanendo assai soddisfatto di questa sua visita al Santuario.

PELLEGRINAGGI. — Il mese di Maggio è sempre quello che attira maggiormente persone a pellegrinare ai piedi di Maria. Ed anche in quest'anno i nostri fiorenti Istituti e le nostre Congregazioni religiose vollero farsi onore. E prime furono le Figlie di Maria con l'Istituto della Piccola Casa di Provvidenza, le Scuole Normali e Tecniche dirette dalle benemerite Suore di S. Dorotea, assai numerose, che vollero dare il loro tributo di amore a Maria il 23 Maggio. Celebrava la prefata Sua Ecc.za R.ma Mons. Pizzorno il quale alla comunione rivolgeva toccanti parole ai numerosi pellegrini che riempivano la chiesa esortando sopratutto quelle giovani a seguire le orme di colei che aveva meritato di favellare in questo luogo colla Vergine SS.ma. Durante la commovente funzione furono eseguiti diversi cantici che addimostrarono con quanto fervore abbiano preparato i loro ossequi

a Maria. Piacque assai la bella lode fatta appositamente in onore di N. S. del Boschetto. La divota cerimonia era coronata colla benedizione del SS.mo. impartita da sua Ecc.za. R.ma.

Il domani, 24 Maggio, dedicato a Maria, aiuto dei cristiani, vennero un centinaio di giovinetti della nostra fiorente Congregazione di S. Luigi guidati dal zelantissimo nostro curato D. Francesco Ansaldo, che da vero camogliese di antico stampo, non sa curare il bene della gioventù senza trasfondere in essa l'amore alla Madonna del Boschetto, da cui il clero e il popolo camogliese ha sempre ripetuto quei sentimenti di rettitudine e di onestà che tanto la distinse in passato. Per il camogliese il Boschetto fu sempre il tutto, perchè Maria è la sorgente di ogni grazia e fu Maria che additò il Boschetto per ivi aprire questa sorgente stessa. E finchè clero e popolo accorse al Boschetto, Camogli fu modello di fede e di onestà. Quei cari giovinetti si accostarono tutti alla S. Comunione e furono regalati di un ricordo dal R. Rettore Luxardo che rivolgeva loro animate parole per infervorarli sempre più nell'amore a Maria del Boschetto e nella pratica franca della vita cristiana.

NECROLOGIO

Il Lutto venne a colpire la famiglia dell'illustrissimo e tanto benemerito Sig. Comm.re. Elia Lavarello che particolare amore nutre per il nostro Santuario. Il giorno 24 Maggio u. s. decedeva in Buenos Ayres il suo caro fratello maggiore Francesco e cugino del nostro R. Rettore, nella ancora verde età di sessant'anni. Ricordiamo ancora il racconto commovente che egli ci faceva quando, sei anni or sono, colla sua signora Angela Maggiolo, si prostrava dinanzi alla tauaturga Immagine della nostra cara Madonna. Egli ci rammentava la viva fede la grande divozione alla Madonna del Boschetto di quella impareggiabile donna che fu la mamma sua Catterina Balestra sposata in seconde nozze al celebre Nicola Mihanovich di Buenos Ayres. Narrava commosso il vero miracolo successo colà in sua casa quando, appicatosi il fuoco alla stanza da letto della mamma ove stava il quadro della Madonna del Boschetto, tutto il fuoco distruggeva compresa la cornice del quadro e lasciava intatta l'immagine di Maria. Ci è di conforto lo sperare che i nobili sentimenti che quell'anima generosa cercò di trasfondere nel cuore dei suoi figli e l'intercessione della Vergine SS. del Boschetto avrà fatto accogliere l'anima sua negli eterni tabernacoli.

Alla sua Signora Angela Maggiolo, all'ill.mo Sig. Comm.re Elia, ai fratelli Luigi e Nicolacito Mihanovich, alle signore sorelle Juanna ed Antonia, ai parenti tutti le nostre più sentite condoglianze.

Una tremenda sciagura venne a colpire il cuore paterno e tanto buono dell'ottimo ed illustre Avv. Fortunato Schiaffino, Presidente e Sindaco ben amato dalla nostra città.

L'8 corr. una granata nemica troncava la vita all'unico suo figlio

Filippo in cui egli aveva posto le più belle speranze e tali le prometteva l'indole sua buona, l'ingegno suo svegliato, e l'educazione che aveva ricevuto.

Studente del secondo anno d'ingegneria al Politecnico di Torino, apparteneva al 48 Regg. Artiglieria da Campagna in qualità di Aspirante Ufficiale.

Dal 22 Marzo era stato comandato alle falde del Sabotino d'innanzi a Gorizia; e mentre montava la guardia all'osservatorio divisionale della sua batteria la sua giovane vita veniva troncata nel giorno medesimo in cui raggiungeva appena il ventesimo anno di età. Nel celebre collegio Carlo Alberto di Moncalieri tenuto dai RR. PP. Barnabiti aveva compiuto con lode il corso ginnasiale e liceale e al 1. Ottobre 1916 era entrato nell'Accademia Militare di Torino come allievo ufficiale, di dove usciva il 17 Marzo u. s. col grado suddetto partendo per il fronte.

Le sue spoglie ora riposano tra le tombe degli ufficiali nel cimitero di Gorizia attendendo la pace per riposare tra quelle dei suoi antenati in Camogli. La ferale notizia veniva comunicata al suo genitore il 19 corr. mentre egli si era recato in Genova per il suo ufficio e per avere informazioni del figlio essendo privo di sue notizie da parecchi giorni. Il 23 gli venivano rese solenni onoranze funebri nella nostra parrocchiale, a cui prendeva parte tutta quanta la nostra popolazione senza distinzioni di partiti, godendo la stima di tutti l'illustre nostro primo magistrato, in unione a molte ed alte personalità venute di fuori, tra cui il su nominato Comm. Elia Lavarelli colla sua signora Giulietta Anselmo che la sua vita consacra ogni giorno ai mutilati dell'ospedale militare sito nell'Istituto delle Suore Marcelline in Albaro, della cui intima amicizia e fiducia l'avv. Schiaffino gode da molto tempo.

Ammirammo il sentimento e la fortezza cristiana dell'illustre Avvocato che volle essere presente alla mesta cerimonia dando così una volta di più esempio degli alti sentimenti che lo animano. Nell'uscire dal sacro tempio mentre ancora una volta gli presentavamo le nostre condoglianze in una con le congratulazioni per la sua fortezza, egli commosso ci diceva: ho provato in questo momento la più bella consolazione. Era il cuore sensibile dell'ottimo padre cristiano che in quel momento parlava. La fede l'avea sorretto e consolato. La Madonna del Boschetto che tanto ama e che avea fatto amare dal figlio per cui egli non vede il momento di vederla solennemente onorata in un tempio più grande e più bello, sia il perenne suo conforto.

A lui, alla figlia diletta, alla sorella ai parenti tutti a nome di tutto il comitato, porgiamo le più vive condoglianze, mentre caldamente raccomandiamo alle preghiere dei divoti della Vergine quello spirito eletto.

IMPRIMATUR
In Curia Arch. Mediol. 25 Maii 1917 - Can. Joan Rossi Vic. Gen.
Gavino Rocco *Gerente responsabile.*
Milano — Casa Editrice Ambrosiana, Via Savona, 46

DEPOSITO DI SVARIATI OGGETTI RELIGIOSI

Ricordo del Santuario

come oleografie, cromolitografie, corone, crocifissi, medaglie, quadretti, penne, lapis, prismi, ciondoli con fotografie del Santuario, catenelle, anelli d'oro e d'argento, libri di devozione, cartoline illustrate.

Rivolgersi al M. R. Rettore del Santuario, o alla persona addetta al Servizio della Chiesa.

Le oleografie rappresentanti l'apparizione di N. S. del Boschetto, molto belle ed artistiche e preferite da molti, si trovano pure in vendita nei tre formati, a L. 1, 2, 3 secondo il formato, sui seguenti negozi:

Presso la Signora *Caprile Maria* ved.a *Gardella*, Negozio di Telerie in Piazza Schiaffino in *Camogli*.

Presso il Sig. *Giov. Bronda*, Negozio di Oggetti Religiosi = Piazza Colombo 13-3 in *Genova*.

Presso il Sig. *Giulio Vignolo*, Negozio di Oggetti Religiosi = Via S. Matteo N. 13 in *Genova*.